



Associazione degli Amici di Pisa
fondata nel 1959

*Viva il popolo di Pisa
A la vita ed a la morte!
Sù, sù, popolo di Pisa
Cavalieri e buona gente!*
G. Carducci

Spett.li Redazioni Locali, Regionali, Nazionali

Pisa, martedì 8 Novembre 2016, 2017 in stile pisano

COMUNICATO STAMPA

LA PISANITA' ONORA IL 9 NOVEMBRE 1494

Gli "Amici di Pisa"

ricordano (domani) la nascita della Seconda Repubblica Pisana.

L'appello ai Pisani di oggi a perseguire lo sviluppo e la promozione del territorio.

“L'Associazione degli “Amici di Pisa” ricorda tutti i Pisani e le Pisane della Città e della Provincia che insorsero e lottarono contro Firenze e vari Stati italiani ed europei per liberare dall'oppressione fiorentina, la Repubblica Pisana: quella resistenza fu talmente eroica *che i pisani vennero definiti "la gloria e l'onor degl'Italiani"* ed il conseguente periodo di libertà, durato quindici anni, è passato alla Storia come “*Seconda Repubblica Pisana*”.

Il 9 novembre 1494, data dell'insurrezione, paragonabile all' attuale 25 aprile per il senso di liberazione che pervase gli animi dei nostri antenati, è festeggiato dalle tre Associazioni Pisane le quali si auspicano che diventi un appuntamento fisso per chi ama Pisa e la sua storia, che diventi anche un momento di rappresentazione storica cittadina volto a informare gli abitanti di Pisa e Provincia.

Nel 1494 Carlo VIII Re di Francia giunse in Italia per conquistare il Meridione, sul quale vantava diritti di successione: il viaggio di ritorno poteva essere insidioso e denso di pericoli, quindi il re francese pensò di farsi degli alleati durante il viaggio d'andata.

La sera dell'8 novembre il Re venne ricevuto a Pisa nel palazzo Giuli Rosselmini Gualandi, sul Lungarno Gambacorti (recentemente restaurato e chiamato commercialmente “Palazzo Blu”), allora di proprietà di Giovanni Bernardino Dell'Agnello. *La tradizione orale ci narra che dopo il ricevimento prese la parola una bellissima ragazza vicarese, Loisa Del Lante, la quale convinse, con un accorato appello, il Re a restituire la libertà alla Repubblica Pisana.*

Leggenda o verità, Pisa venne liberata e la gioia dei pisani fu incontenibile. I fiorentini, che occupavano la città alfa dal 1406, vennero cacciati violentemente e tutto il contado pisano si ribellò: Buti, Vecchiano, Ripafratta e tutta la Valdisechio, Vicopisano, Cascina, Calcinaia, Bientina e Calci, i castelli di Lari, Cevoli, Guardistallo, Palaia, Ponsacco, Peccioli, Riparbella, Lorenzana, Santa Luce, Usigliano, Morrona, Terricciola, Chianni, Soiana e molti altri castelli pisani che oggi formano le Province di Pisa e di Livorno.

Via Pietro Gori, 17 -già via San Giovannino-
San Martino in Kinzica 56125 Pisa Tel. 050.49905

www.associazioneamicidipisa.it info@associazioneamicidipisa.it anche su



ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PISA

Seguirono 15 anni di guerre, massacri, deportazioni: a Pisa affluirono nel 1499 molti abitanti della Provincia, che insieme ai cittadini resistettero eroicamente alla fame, alle cannonate e alla conseguente carestia. Ma alla fine non restò che la resa, firmata nel maggio del 1509. I pisani prigionieri vennero rilasciati e i fiorentini rientrarono in Pisa l'8 giugno, ponendo fine alla Seconda Repubblica Pisana ma concedendo l'onore delle armi agli eroici cittadini alfei.

In conclusione, *questa guerra impartì una dura lezione a Firenze*, sia dal punto di vista militare sia soprattutto a livello di diplomazia italiana ed europea. Enormi furono gli sforzi economici ma soprattutto la perdita di vite umane che Firenze fu costretta a subire per la rioccupazione di Pisa e del suo territorio, e numerosissime le umiliazioni per le sconfitte inflitte loro dagli indomiti Pisani.

Nel corso di questa guerra i *fiorentini distrussero la maggior parte delle fortificazioni militari e gran parte dell'arredo urbano di Pisa e di molti paesi del territorio, come Calci, Buti, Ponsacco e molti altri.*

Tanti pisani lasciarono la città, preferendo "ire sparsi per lo mondo prima di soggiacere a Firenze", ma anche la Repubblica Fiorentina, indebolita da questa guerra, trovò la sua fine nel 1530 grazie all'avvento al potere dei Medici, che dettero vita al Granducato di Toscana.

A ricordo di questa data così rilevante per la nostra storia, lanciamo un appello ai Popoli di Pisa e della sua amata Provincia affinché espongano il giorno 9 novembre ai balconi e alle finestre delle proprie abitazioni la bandiera pisana e quella del proprio Comune e di seguire con passione e affetto ***le vicende di Pisa e della sua Provincia che tanto viene dimenticata, al di là di facili promesse elettorali, dalle azioni di sviluppo, di sostegno e finanziamento, in particolare delle opere pubbliche e di rilancio di un territorio al limite dello stremo. La storia è ciclica, identiche le dinamiche: basta accontentarsi delle mutate crudeltà ? No, Pisa, baricentro della Toscana Costiera, merita molto, molto di più: chi alza la mano e dice presente?"***

IL PRESIDENTE
(DR. FRANCO FERRARO)